

Fondo Pmi, 67 miliardi di garanzie sui prestiti

Dopo l'iniezione di risorse - 500 milioni di dotte aggiuntiva per il 2017 e 2018 - previste dal decreto fiscale collegato alla manovra, dal bilancio del Fondo di garanzie per Pmi e professionisti

emerge che dal 2000 a oggi sono state assicurate più di 700mila operazioni per 109 miliardi di prestiti e 67 miliardi di garanzie.

Francesca Barbieri ▶ pagina 11

Accesso al credito. Nei primi nove mesi del 2017 autorizzate 87mila domande - In crescita dell'11% gli interventi per investimenti

Fondo Pmi, 67 miliardi di garanzie

Dal 2000 a oggi più di 700mila le operazioni «assicurate» per 109 miliardi di prestiti

A CURA DI

Francesca Barbieri

■ Quasi nove miliardi di garanzie che hanno "liberato" finanziamenti per 12,6 miliardi. Sessantamila imprese ammesse per oltre 87mila operazioni. È il bilancio dei primi nove mesi del 2017 del Fondo centrale per le Pmi, uno strumento che dall'inizio della crisi ha accolto più di 700mila richieste di intervento. E che il decreto fiscale collegato alla manovra di bilancio ha rifinanziato con una dote di 500 milioni (300 di fondi aggiuntivi per il 2017 e 200 milioni per il 2018), che si sommeranno ai residui di fine anno, stimati in 270 milioni.

Il «bollino» pubblico, che fa capo al ministero dello Sviluppo economico, permette agli imprenditori di ottenere finanziamenti senza costi di fidejussione o polizze e, al tempo stesso, assicura alle banche il risarcimento in caso di default dell'azienda garantita. Possibile anche l'intervento dei confidi, chiamati a vigilare sulle operazioni, con la controgaranzia del fondo statale (interessa il 38% di tutte le operazioni attivate).

La nuova iniezione di risorse arriva alla vigilia dell'entrata in vigore dei nuovi criteri di garanzia pubblica dei finanziamenti bancari che debutteranno l'anno prossimo.

Dal 14 giugno scorso è infatti attivo un modello che per ora viene testato per valutare le imprese esclusivamente ai fini della nuova legge Sabatini. Dal 2018 sarà esteso a tutte le imprese per l'accesso alla garanzia pubblica.

Con il nuovo sistema previsto nella riforma contenuta in un decreto a firma di Mise e Mef il 92% delle Pmi italiane potrà bussare alla porta del Fondo, secondo i calcoli del ministero dello Sviluppo economico. In base al nuovo modello di valutazione sono cinque le classi di merito attribuite alla Pmi alla luce dei bilanci: «sicurezza», «solvibilità», «vulnerabilità», «pericolosità» e «rischiosità». Solo quest'ultima esclude l'azienda dalla garanzia (da una simulazione effettuata sui dati di 272mila Pmi è risultato che solo l'8% delle aziende finirebbe in questa classe).

Il restyling dei criteri di selezione che prenderà il posto dell'attuale sistema di *credit scoring* - che oggi esclude il 30% delle Pmi - premia le imprese che scommettono sugli investimenti assicurando loro la percentuale massima di copertura. Se oggi per la garanzia diretta il Fondo copre da un minimo del 60% a un massimo dell'80%, la riforma prevede che la copertura all'80% sarà destinata solo alle imprese più rischiose su finanziamenti a medio-lungo termine e ad alcune categorie precise: aziende che investono (anche se il 40% dell'importo può finanziare il capitale circolante legato all'investimento), startup e Pmi innovative, nuove imprese e microcredito.

Abbassandosi invece le percentuali di copertura su circolante si dovrebbero dunque favorire le operazioni finanziarie a fronte di investimento che nei

primi nove mesi del 2017 sono state 19mila (+11% sul 2016), per 3,3 miliardi di finanziamenti accolti (+14%) e un importo medio di 174mila euro.

Restrignendo l'obiettivo sul territorio emerge che la quota prevalente delle domande accolte riguarda imprese localizzate nel Nord (40.942 operazioni, pari al 46,8% del totale) e nel Mezzogiorno (27.185 operazioni, pari al 31,1% del totale).

Dal confronto con il 2016, tuttavia, il Mezzogiorno fa registrare la crescita più elevata (+12,4%), cui segue il Nord (+4,8%) mentre il Centro mostra una contrazione (-1,8%). Anche per quanto riguarda i finanziamenti, il Mezzogiorno segna la variazione maggiore (+13,6%), seguito dal Nord (+5,0%) e il Centro che diminuisce dell'1,2%.

Spostando il focus sulla durata delle operazioni risulta che quelle a medio-lungo termine sono al centro della quota prevalente di domande accolte (56,6% del totale e in crescita del 5,7% sul 2016), mentre la durata media di tutte le operazioni è di 42,7 mesi.

 @EffeBarbieri
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bilancio

Operatività complessiva Fondo di garanzia per le Pmi - Periodo 1° gennaio 2000 - 30 settembre 2017



715.698

Numero delle operazioni per le quali è stato autorizzato l'intervento del Fondo Pmi



109,2 miliardi

Finanziamenti previsti dalle operazioni autorizzate e garantite dal Fondo Pmi

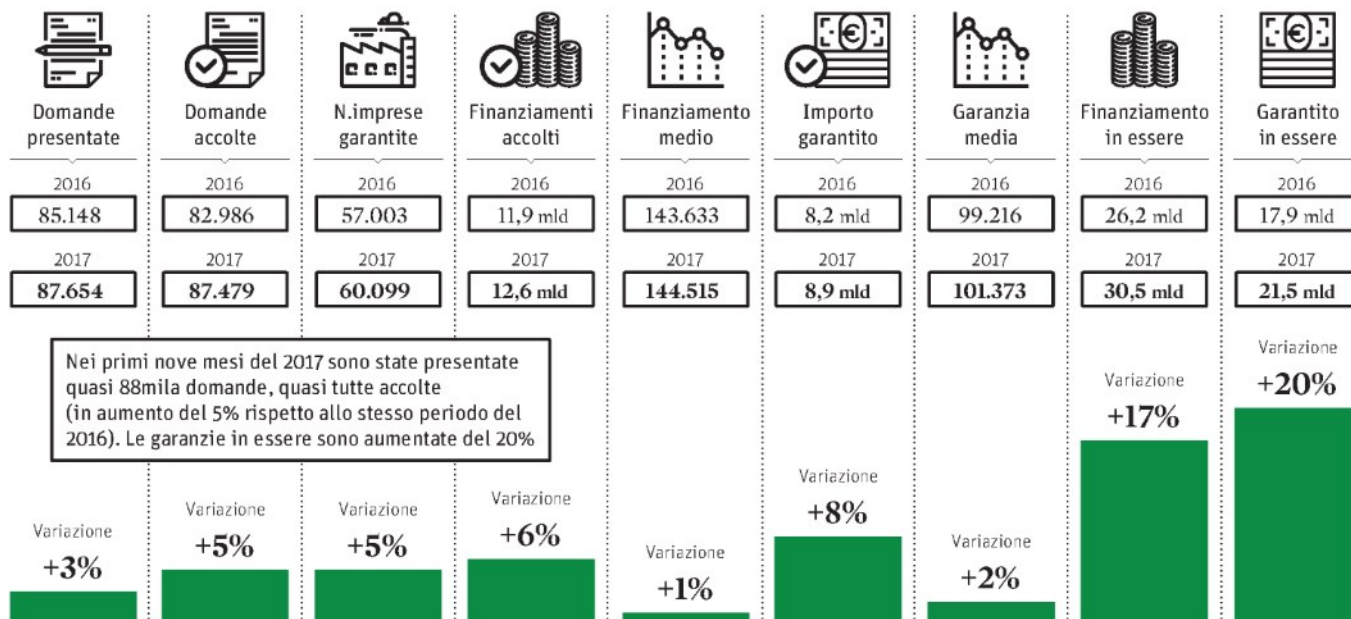


67 miliardi

Importo garantito dall'intervento del Fondo Pmi

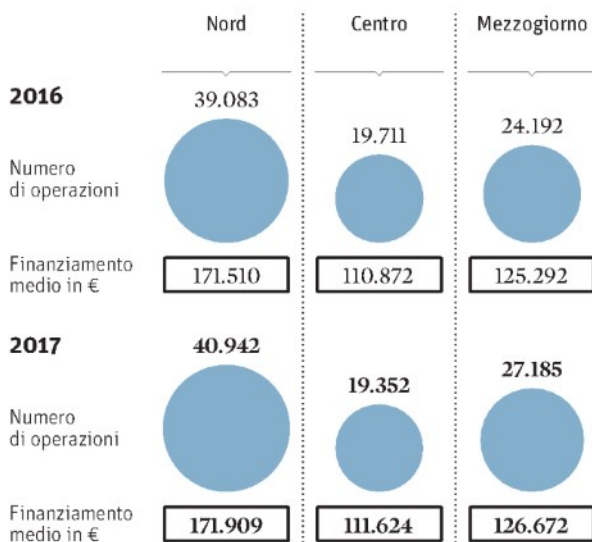
IL TREND DELL'ULTIMO ANNO

Dati al 30 settembre



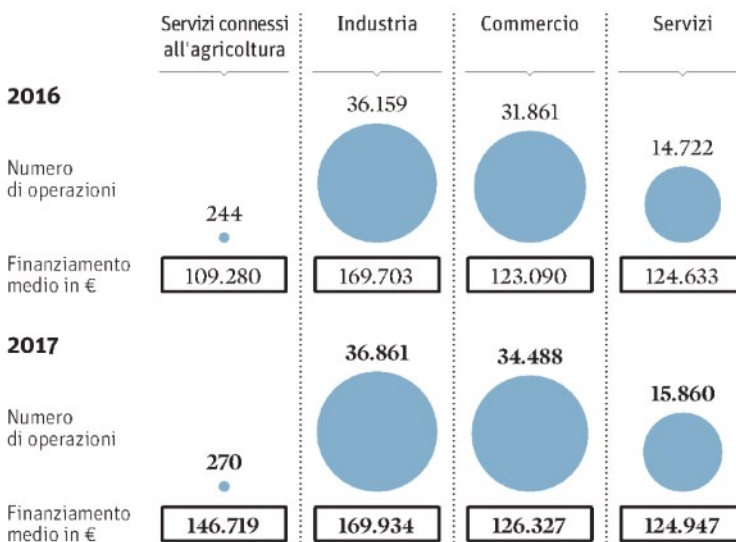
DISTRIBUZIONE PER AREA TERRITORIALE

Dati al 30 settembre



DISTRIBUZIONE PER SETTORE

Dati al 30 settembre



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale, 2017

Istruzioni per l'uso

1

COME FUNZIONA IL FONDO DI GARANZIA

Con il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, l'Unione europea e lo Stato Italiano affiancano le imprese e i professionisti che hanno difficoltà ad accedere al credito bancario perché non dispongono di sufficienti garanzie. La garanzia pubblica, in pratica, sostituisce le costose garanzie normalmente richieste per ottenere un finanziamento

2

QUALI SONO I SOGGETTI GARANTITI

Possono essere garantite le imprese di micro, piccole o medie dimensioni iscritte al Registro delle imprese e i professionisti iscritti agli ordini professionali o aderenti ad associazioni professionali iscritte all'elenco del ministero dello Sviluppo economico. L'impresa e il professionista devono essere valutati in grado di rimborsare il finanziamento garantito

3

COME SI PRESENTA LA DOMANDA

L'impresa o il professionista non può inoltrare la domanda direttamente al Fondo. Deve rivolgersi a una banca per richiedere il finanziamento e che sul finanziamento sia acquisita la garanzia diretta. Sarà la banca stessa ad occuparsi della domanda. In alternativa, ci si può rivolgere a un Confidi che garantisce l'operazione in prima istanza e richiede la controgaranzia al Fondo

4

IN QUALI SETTORI INTERVIENE

Possono essere garantiti dal Fondo centrale di garanzia i soggetti appartenenti a qualsiasi settore con l'eccezione delle attività finanziarie. Le imprese agricole possono utilizzare soltanto la controgaranzia rivolgendosi ad un confidi che opera nei settori agricolo, agroalimentare e della pesca

5

QUALI SONO I TEMPI DI RISPOSTA

Le procedure sono snelle e veloci: in tempi rapidi vengono verificati i requisiti di accesso e adottata la delibera. L'impresa che ha richiesto di accedere alla garanzia del Fondo viene informata via posta elettronica sia della presentazione della domanda sia dell'adozione della delibera